

nio: quando n'era noiato, abbandonava le mogli.

Se non che la reale famiglia espulsa dal trono, ben abitava nel soggiorno dei morti, ma non era morta del tutto, il che vuol dire che viveva nascosta nelle tombe dei re di Lesbo, dov'era secretamente sostenuta dalla pietà della figlia di Polidoro, Zelmira, la detta disgraziata consorte, che però non avea parte nei delitti dell' infido marito, e ne faceva anzi questa virtuosa espiazione. Ilo, figlio di Polidoro, che si credeva morto in battaglia, frattanto ritorna per liberare il padre, ed ei trova questa bella novità d' aver perduto, oltre che il trono e la successione, anche la sposa. Questa che in tutti i casi non sarebbe stata la massima delle sventure, irrita per modo il suo animo, che, rotto ogn' indugio, e sollevata quella parte della città ch'era rimasta fedele all'antico signore, assale testo il tiranno, che ne rimane quindi sconfitto; di che tutto si termina per lo meglio, con generale soddisfazione di tutti: di Polidoro, che recupera il regno, d'Ilo, che non disdegna di accoglier al seno di nuovo la sposa, benchè troppo ah! sollecita a credersi vedova, e a dargli un successore; di Zelmira, che si conso-